

# MeeTalents

MILANO, VILLA REALE

20 dicembre 2012 – Ore 15:00

**Scopo generale** del Meeting è costituire un'occasione di incontro tra giovani talenti che per lavoro e studio vivono all'estero e di confronto con le istituzioni e le aziende italiane.

**L'evento è organizzato da:** Comune di Milano e associazione ITalents, assieme alla Fonderia dei Talenti e all'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, con la collaborazione del Parlamento europeo e la sponsorizzazione di UniCredit.

**Saranno presenti:**

- rappresentanti del Parlamento italiano che hanno promosso in modo bipartisan la legge "Controesodo"
- rappresentanti del mondo accademico ed esperti di politiche di attrazione
- rappresentanti del mondo imprenditoriale con apertura internazionale
- rappresentanti delle Regioni che hanno progettato azioni positive per la circolazione dei talenti
- rappresentanti di alcune delle associazioni più attive nella connessione tra sistema paese e giovani espatriati

**Nello specifico** gli obiettivi sono i seguenti:

- Dar voce ai talenti espatriati e alle loro proposte per favorire il ritorno e la partecipazione attiva dall'estero
- Fare il punto sul fenomeno della circolazione dei talenti con i dati più aggiornati
- Interrogare le istituzioni sulle politiche nazionali di attrazione sinora messe in campo e sui potenziali sviluppi (a partire dalla legge "Controesodo")
- Illustrare e coordinare le iniziative nate e realizzate a livello locale dalle Regioni più virtuose
- Discutere iniziative e progetti utili per rendere attrattivo il sistema Paese e in grado di valorizzare al meglio il capitale umano delle nuove generazioni.

Sul sito dedicato all'evento ([www.meetalents.it](http://www.meetalents.it)) sarà possibile prenotare interventi e domande da porre in ciascuno dei panel previsti nel programma.

Un momento centrale del programma sarà la premiazione dei giovani talenti espatriati che hanno vinto il bando del Comune di Milano e della Camera di Commercio di Milano per la realizzazione di idee imprenditoriali da realizzare nel luogo di origine.

## ALCUNI DATI SULL'ESODO DEI TALENTI ITALIANI

a cura di ITalents ([rete@italents.it](mailto:rete@italents.it))



Sempre più giovani italiani prendono in considerazione la possibilità di andare all'estero, sia per desiderio di fare un'esperienza internazionale e migliorare il proprio background formativo e professionale, sia per trovare migliori opportunità di valorizzazione del proprio capitale umano.

Un valore salito in pochi anni da uno su tre a quasi uno su due. Secondo una recente indagine dell'Istituto Toniolo svolta tramite IPSOS nel 2012, **ben il 46% dei giovani di età 18-24 anni prende in considerazione la possibilità, finito il percorso di studi, di andare a lavorare in un altro paese.** Questo significa che il fenomeno della circolazione dei talenti non riguarda più una minoranza ristretta di giovani ma si sta allargando ad una fetta sempre più consistente delle nuove generazioni.

I giovani in età 18-24 sono 4 milioni e 300 mila. Questo significa che stiamo parlando di **oltre 2 milioni di giovani potenzialmente pronti a fare le valige.**

Il problema dell'Italia è inoltre il fatto che a fronte dei molti che se ne vanno, pochi fanno il percorso inverso. Siamo quindi un paese non solo con pochi giovani ma anche più a rischio di sprecare e perdere il loro capitale umano se non si investe in politiche efficaci di (ri)attrazione.

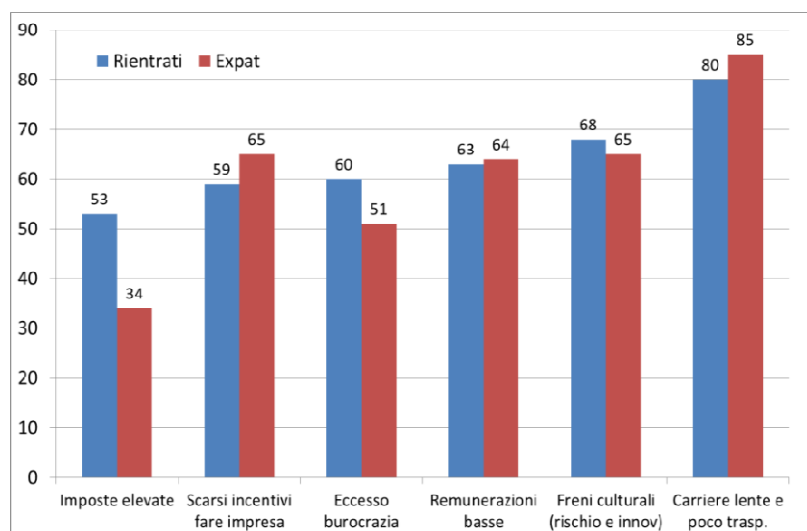
Attualmente una stima - a partire dai carenti dati AIRE - porta ad **una cifra di giovani tra i 20 e i 39 anni all'estero di entità pari ai coetanei residente nel Lazio** (oltre un milione e mezzo). E' quindi come se avessimo una regione grande come il Lazio di giovani fuori confine. **Una ventunesima regione di talenti** che può essere un valore aggiunto per i processi di sviluppo e cambiamento sociale del Paese se resa attiva sia con possibilità di ritorno, ad adeguate condizioni, sia con meccanismi di azione e partecipazione dall'estero.

Secondo i dati Istat (limitati ai formali trasferimenti di residenza) ogni anno se ne vanno 40 mila cittadini italiani (metà dei quali tra i 20 e i 39 anni).

**Ad andarsene sono i più giovani e qualificati**, soprattutto neolaureati. Dal 2001 al 2011 l'incidenza dei cittadini laureati sul totale degli espatri è quasi raddoppiata, salendo **dall'8,3% al 15,9%.**

Secondo un'indagine esplorativa online sulla nuova emigrazione qualificata condotta tra fine 2011 e inizio 2012 da ITalents con il Comune di Milano (1150 attualmente all'estero e circa 180 tornati), **le difficoltà principali per chi torna** sono legate alla **poca possibilità per i giovani di far carriera, con tempi lunghi e meccanismi opachi.** Contano anche i freni culturali del contesto sociale e imprenditoriale italiano (la poca dinamicità e la scarsa apertura al rischio e all'innovazione), oltre che le remunerazioni più basse e gli scarsi incentivi (non solo economici) a chi vuole fare impresa (a cui si somma spesso l'eccesso di burocrazia).

**Secondo lei quanto pesano le seguenti difficoltà che può trovare chi torna in Italia dopo aver lavorato/studiato all'estero? (% molto d'accordo)**



**Un intervistato su tre prende in considerazione la possibilità di tornare** entro i prossimi tre anni. Solo una esigua minoranza (13%) ha tagliato definitivamente i ponti con l'Italia.

Alla domanda se si è interessati, pur rimanendo all'estero, a **mettere la propria esperienza a servizio di proposte e progetti che consentano di migliorare l'attrattività del territorio di partenza**, ben l'**86%** ha risposto positivamente. Un segnale che indica, indipendentemente dalla scelta di tornare o meno, un forte interesse a dare il proprio contributo attivo al un processo di crescita e miglioramento del luogo di origine.

Nota a cura di ITalents (rete@italents.it)